

Episodio
CREDA DI SALVARO GRIZZANA 29.09.1944

Nome del Compilatore: PAOLO PEZZINO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Creda di Salvaro	Grizzana	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 29 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
69	3 3	9	3	16	5		36	12	1	20	3		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
69						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

I dati ufficiali parlano di 69 vittime. Per un confronto fra dati ufficiali ed elenchi riportati da Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni 1944*, Ponte Nuovo, Bologna 1996, vedi Luca Baldissara e Paolo Pezzino, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 584.

1. Bacci Amedea Caterina
2. Betti Cesira o Cesarina
3. Betti Laura
4. Brizzi Pio
5. Cardi Alberto
6. Cardi Augusto
7. Cardi Gina
8. Cardi Lucia
9. Cardi Maria
10. Cardi Maria Elena
11. Cardi Walter
12. Castellani Dina

13. Comastri Bianca
14. Comastri Marcellina
15. Conti Enrica
16. Franceschini Chiara
17. Frascaroli Alfredo
18. Gandolfi Anna
19. Gandolfi Celestino (detto Severino)
20. Gandolfi Cesarina Margherita
21. Gandolfi Emilio
22. Gandolfi Filomena
23. Gandolfi Giorgio
24. Gandolfi Giuseppe
25. Gandolfi Ines
26. Gandolfi Maria
27. Giuliani Elide Augusta
28. Giusti Agata
29. Lippi Adele
30. Lolli Dina
31. Lolli Elena
32. Lolli Elisa
33. Lolli Nello
34. Lolli Tito
35. Lollini Amedeo Ugo
36. Lollini Carlo
37. Macchelli Alfredo
38. Macchelli Dina
39. Macchelli Enrica Maria
40. Macchelli Francesco
41. Macchelli Gino
42. Macchelli Giuseppe
43. Macchelli Maria
44. Macchelli Rosina
45. Marchi Angelo
46. Marchi Frediano
47. Medici Mafalda
48. Medici Mario
49. Medici Massimo
50. Paganelli Maria
51. Palmieri Mario
52. Palmieri Nerina
53. Pascoletti Giorgio
54. Righi Ersilio
55. Righi Giuseppe
56. Rossi Anna
57. Rossi Edoardo
58. Rossi Giacomo
59. Sandrolini Fulvia

60. Tonelli Elena
61. Valdiserra Gaetano
62. Valdiserra Girolamo
63. Ventura Augusto
64. Ventura Maria Rosa
65. Ventura Ugo
66. Venturi Bruno
67. Zassi Carmela
68. Zassi Iole
69. Zassi Umberto

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Creda di Salvaro è un gruppo di sei o sette abitazioni appartenenti alla stessa fattoria. I tedeschi arrivarono di primo mattino, rastrellarono tutti coloro che trovarono, e li portarono in un gran casamento posto a mezza costa fra la chiesa e il monte, stipandoli in un porticato dove venivano ricoverati i carri agricoli. Si trattava di un gruppo numeroso di soldati, da 50 a 150 secondo le varie testimonianze. Il gruppo dei rastrellati era di circa 80-90 persone, fra le quali 20-30 uomini. Davanti al portico fu quindi piazzato un carro agricolo, con sopra una o due mitragliatrici. L'inizio dell'eccidio fu annunciato da uno o più razzi. E' probabile che i razzi segnalassero che gli uomini che, dopo aver rastrellato le case di Creda, avevano proseguito la marcia lasciando solo alcune sentinelle di guardia ai fermati, erano arrivati a destinazione: comunque sia, fu il segnale della strage, e le mitragliatrici poste sul carro agricolo aprirono il fuoco. I tedeschi lanciarono anche delle bombe a mano, secondo alcuni incendiarie; fra le persone rastrelate vi erano bambini e donne.

Modalità dell'episodio:

Armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di edifici

Tipologia:

Massacro eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Le truppe che rastrellarono la zona dovrebbero appartenere a reparti della difesa antiaerea e dell'artiglieria della 16a Divisione SS (zona Grizzana–Carviano), della Compagnia d'accompagnamento comando della medesima Divisione, agli ordini del capitano Paustian, della Wehrmacht (zona Vergato) e a del battaglione dell'Est (zona del Reno). Nella maggior parte delle testimonianze si parla di SS, riconoscibili a causa delle mostrine con il simbolo delle SS stilizzato che ricordava un 44, e della testa di morto stampigliata sull'elmetto. Il ruolo dei cosiddetti "russi", o "mongoli" deve essere perciò fortemente ridimensionato rispetto a quanto sostenuto da alcuni autori, in particolare Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni 1944*, Ponte Nuovo, Bologna 1996.

Nomi:

ITALIANI

Secondo alcune testimonianze sarebbe stato presente anche un ex partigiano traditore, Giuliano De Balzo, detto Cacao, sulla cui effettiva esistenza, tuttavia, sono stati sollevati ragionevoli dubbi.

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide è apposta sulla casa colonica dove avvenne il massacro.

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS